

palcoscenico arrivò un'ondata di profumi e note... e fu subito magia... che dura da ben 43 anni. Come fare per non tradirla?

Intanto il dovere di un regista dovrebbe essere quello di non tradire gli autori... soprattutto (visto il vantaggio che comporta) in casi ove la materia è consolidata e soprattutto di comprovato successo.

Aggiungi un posto a tavola è una favola che parla d'amore, di accoglienza, di vita nuova da inventare e, possibilmente, migliorare, di esseri umani che hanno la possibilità di creare un mondo nuovo... e perché no? Anche di fede... minuscola per la scrittura ma assolutamente maiuscola se intesa come fiducia in se stessi, nel prossimo e nel futuro.

Prossimi appuntamenti

Danza

Giovedì 19 dicembre, ore 21

Russian Classic Ballett

**LA BELLA
ADDORMENTATA**

musiche P.I.Tchaikovsky
coreografie M.Petipa



Venerdì 20 dicembre, ore 21

CONCERTO DI NATALE

direttore Paolo Bartolameoli
Dimitry Masleev *pianoforte*
Orchestra della Toscana
P.I.Tchaikovsky *Concerto n.1
per pianoforte e orchestra op.23*
A.Dvorak *Sinfonia n.7 op.70*



Soci Sostenitori: Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari: Alpha Team s.r.l., Pulitalia s.r.l.

Porto di Livorno 2000

Mecenati: Banca di credito coop. di Castagneto Carducci

Fondazione Livorno, Capanna Group s.r.l., Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici: Braccini & Cardini s.r.l.

Itinera Progetti e Ricerche



Sponsor

ESSELUNGA
S



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

www.goldoniteatro.it



TEATRO
GOLDONI

LA BELLA STAGIONE 19
20



Eventi 2019-2020

Venerdì 13 dicembre

Sabato 14 dicembre

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



FONDAZIONE
LIVORNO



coop
Unicoop Tirreno

Aggiungi un posto a tavola

Commedia musicale di Garinei e Giovannini
Scritta con Jaja Fiastrì
Liberamente ispirata a "After Me The Deluge"
di David Forrest
Musiche di Armando Trovajoli

Personaggi e interpreti

Don Silvestro Gianluca Guidi
Sindaco Crispino Marco Simeoli
Toto Piero Di Blasio
Clementina Camilla Nigro
Ortensia Francesca Nunzi

con la partecipazione straordinaria di
Lorenza Mario Consolazione

Ensemble Antonio Balsamo, Vincenza Brini,
Antonio Caggianelli, Francesco Caramia,
Silvia Contenti, Stefano Dilauro, Nicolas Esposto
Martina Gabbrielli, Marta Giampaolino, Giampiero Giarri,
Simone Giovannini, Francesca Ianni, Kevin Peci,
Arianna Proietti, Annamaria Russo,
Alessandro Schiesaro, Ylenia Tocco

Scenografie - Progetto originale Giulio Coltellacci
Adattamento scenografico Gabriele Moreschi
Costumi - Disegni originali Giulio Coltellacci
Adattamento Francesca Grossi
Disegno luci Umile Vainieri
Coreografie Gino Landi
Direzione musicale Maurizio Abeni

Regia originale Pietro Garinei e Sandro Giovannini
Ripresa teatrale Gianluca Guidi

Una produzione Alessandro Longobardi
per Officine del Teatro Italiano in collaborazione con
Viola Produzioni

- *Durata indicativa: 1h 40' - intervallo 20' - 1h*

Oltre 160 mila spettatori hanno applaudito ogni sera il simbolo della purezza, la "Colomba", sintesi di gioia e rinascita, in emozionanti *standing ovation* sulle note finali dello spettacolo. Pubblico commosso e felice. E così ben 150 repliche in giro per l'Italia portano Alessandro Longobardi a proseguire il tour di *Aggiungi un posto a tavola* per il terzo anno consecutivo. Una tra le più amate commedie musicali italiane, di Pietro Garinei e Sandro Giovannini, scritta con Jaja Fiastrì, protagonisti insuperati di un'epoca leggendaria per il teatro italiano. Le musiche, composte da Armando Trovajoli, hanno incantato intere generazioni.

Rappresentata per la prima volta nel 1974, fu un successo senza precedenti, con centinaia di migliaia di spettatori entusiasti, affermandosi anche sulla scena internazionale con oltre 30 edizioni e circa 15 milioni di spettatori, in Inghilterra, Austria, Cecoslovacchia, Portogallo, Spagna, Russia, Ungheria, Messico, Argentina, Cile, Brasile, Venezuela, Finlandia.

Gianluca Guidi, erede legittimo del padre Johnny Dorelli protagonista della prima edizione, cura la messa in scena di questo spettacolo, avvalendosi di un eccellente cast creativo.

La Trama

La storia, liberamente ispirata a "After me the deluge" di David Forrest, narra le avventure di Don Silvestro, parroco di un paesino di montagna, che un giorno riceve una telefonata inaspettata: Dio in persona lo incarica di costruire una nuova arca per affrontare l'imminente secondo diluvio universale. Don Silvestro, aiutato dai compaesani, riesce nella sua impresa, nonostante l'avidità del sindaco Crispino che tenterà di ostacolarlo in ogni modo e l'arrivo di Consolazione, donna di facili costumi, che metterà a dura prova gli uomini del paese.

Finita l'arca, al momento dell'imbarco, interviene un cardinale inviato da Roma che convince la gente del paese a non seguire Don Silvestro che a suo dire disonora l'abito che porta. Comincia il diluvio, sull'arca si ritrovano solo Don Silvestro e Clementina, la giovane figlia del sindaco perduto innamorate di lui. L'acqua inco-

mincia a sommergere i paesani, Don Silvestro decide di abbandonare l'arca, rifugio sicuro, per condividere con i suoi fedeli quel terribile momento. Un gesto infinito d'amore. Allora Dio, vedendo fallire il suo progetto, interrompe il diluvio, imposta l'arcobaleno. Si chiude su una tavola in festa celebrando il ritorno alla serenità benedetta da Dio.

Note di Regia

Aggiungi un posto a tavola!

Rimettere in scena *Aggiungi un posto a tavola!*

Quando Alessandro Longobardi mi ha chiesto di tentare questa impresa, devo dire, l'entusiasmo è salito subito alle stelle; poi (un po' come Don Silvestro che col martello, guardando l'arca spalle al pubblico, dice "... va bene farò da solo... da solo" per poi crollare su sé stesso) il senso della realtà ha avuto la meglio. Il Teatro di Garinei & Giovannini non è mai stato facile da riproporre, paradossalmente, nemmeno per loro stessi. La genesi di numerosi spettacoli concepiti dalla celeberrima coppia era sempre un perfetto *mix* di idee autoriali, costruzione registica collaudata, team creativo d'eccellenza, e, non ultimo, l'apporto interpretativo di veri e propri mostri sacri del palcoscenico, testimoni ultimi di una generazione attoriale e di una professione, ormai in via d'estinzione.

Nel caso poi dello spettacolo in "oggetto", stiamo parlando di un successo planetario, allestito in quasi ogni parte del mondo, fatto salvo solo il mercato statunitense. Una Babele di linguaggi, attitudini attoriali, suoni, costumi e luci... il tutto sotto le mura di un'arca pronta a rifondare il mondo. Personalmente ricordo, ovviamente, le molteplici versioni paterne (chissà cosa sarebbe stato Don Silvestro senza di lui), tra cui quella di Londra in cui lui si dimenticò per sei mesi di essere Johnny Dorelli, e divenne uno straordinario attore anglosassone... non l'ho mai più visto così diverso da se stesso e così straordinariamente bravo... ricordo ovviamente l'edizione del 2009/10 da me interpretata... e poi ricordo la prima al Sistina nel 1974 in cui si aprì il sipario la voce di Dio cominciò a parlare e dal